

Innovazione Vincere la Start Cup

Le buone idee nascono anche sotto i cavoli, cioè ovunque. O quasi. Torino in fatto di innovazione non può lamentarsi. Ne è stata buona riprova la seconda edizione di Start Cup Torino Piemonte, competizione regionale per progetti di impresa innovativi, che quest'anno ha registrato la partecipazione di ben 120 gruppi di ricerca, per un totale di 300 studiosi in gara.

Dopo una dura e laboriosa selezione, i giurati di Politecnico, Unito e Università del Piemonte Orientale, espressione dei loro incubatori d'impresa, hanno posto sul gradino più alto del podio il progetto "AMC Instruments". Si tratta di un'applicazione nel settore della meccanica ed automotive, studiata da Bruno Vusini, Aldo Canova, Bruno Dalla Chiara e Alberto Vallan. AMC ha sviluppato un avveniristico sistema di controllo per le funi metalliche basato sulle variazioni del campo magnetico. In parole povere, il sistema è in grado di rilevare danni e imperfezioni interne nelle funi utilizzate per ascensori, gru e funivie. Un modo per capire in tempo reale lo stato di conservazione degli impianti, garantendo la massima sicurezza. «Il vantaggio sta proprio nel monitoraggio continuo - spiegano i vincitori - Il dispositivo di controllo, detto detector, viene infatti installato in modo permanente e, grazie alle variazioni del campo magnetico, segnala la presenza di lesioni nelle funi, che così vengono sostituite solo quando sono effettivamente danneggiate. C'è un grande risparmio sia per i controlli che per il rinnovamento degli impianti».

Per i quattro ricercatori del Polito un trenta e lode e, soprattutto, 10mila euro in contanti e un posto nella finale nazionale di Udine. Non possono lamentarsi nemmeno i vincitori del secondo e del terzo premio. Per loro, 7mila e 5mila euro, oltre a un'invidiabile vetrina per il loro lavoro. La piazza d'onore è toccata al progetto "Microla Optoelectronics". Un team capeggiato da Sergio Ferrero e ideatore di una nuova sorgente laser raffreddata ad aria, e a basso consumo energetico, da utilizzare nella marcatura per la tracciabilità di prodotti industriali. Una manna per chi vuol far identificare la propria merce senza ricorrere a sostanze chimiche. «E' una tecnologia che consente di semplificare, e quindi rendere meno costosa l'applicazione del laser nella marcatura - dicono gli ideatori - una pratica già cono-

Premiati il vincitore della seconda edizione, l'Amc Instruments. Per gli ideatori del progetto pronti 10 mila euro di finanziamento

Livio Coppola



limentare, per esempio, il laser permetterà di eliminare l'uso di prodotti chimici per la rintracciabilità dei cibi. Sul gradino più basso del podio c'è invece spazio per la cura delle piante. 5mila euro sono infatti andati al team Mybasol, composto da ricercatori del Piemonte Orientale

e del Cnr di Torino. Il loro progetto consiste nella produzione e commercializzazione di biofertilizzanti e stimolatori delle difese naturali delle piante. Un progresso importante a tutela del suolo agricolo, che consentirà di alleggerire l'uso di pesticidi.

Il servizio comunale

Giovani & idee

Spesso capita di avere un'idea che sembra brillante e semplice finché rimane nella mente del suo creatore o nelle lunghe chiacchiere con gli amici. Quando poi si tenta di fare il primo passo per la realizzazione, le difficoltà pratiche sembrano aumentare fino a diventare insormontabili. Un servizio della Città di Torino, dei Comuni di Collegno, Grugliasco, Moncalieri e Venaria Reale e di altri municipi della cintura torinese interviene proprio ad evitare che le prime difficoltà compromettano la riuscita dell'idea. Si tratta di "Giovani e Idee", uno spazio dedicato ai ragazzi dai 18 ai 30 anni che vogliono realizzare qualcosa di proprio, da soli o in gruppo, sul territorio torinese. Per ogni idea viene loro assegnato un tutor che li accompagna nel percorso per realizzarla, e al di là della riuscita del singolo progetto il percorso mira a insegnare ai giovani come concretizzare le proprie ambizioni e come muoversi e sfruttare le opportunità del territorio. «Noi non abbiamo fondi da dare per la realizzazione dei progetti - spiega Chiara Laperno, una dei tutor della sede di Torino di Giovani & Idee - ma insegnamo a chi ha avuto le idee dove cercare questi finanziamenti, quali enti possono essere interessati al loro progetto, quali bandi esistono per chi vuole mettersi in proprio». La prima edizione ha avuto un esempio felice, quello di Ylda, l'associazione che si occupa del problema dell'abitazione per i giovani. Il loro progetto Microcluster è stato realizzato con il contributo di partner pubblici e privati. Attualmente è in corso la seconda edizione, al via dallo scorso 7 marzo fino a giugno 2007. Per partecipare a Giovani & Idee basta presentarsi a uno degli sportelli di Torino, Collegno, Grugliasco, Moncalieri e Venaria reale negli orari indicati sul sito www.comune.torino.it/info/idee/dovesiamo.htm b.s.

Medicina



Il progetto Start Cup ha assegnato altri undici premi in denaro offerti da sponsor locali. Molti progetti hanno potuto così attirare l'attenzione del mondo della ricerca, proponendo soluzioni per vivere meglio studiate in svariati campi. Come nella medicina, per esempio, dove troviamo due delle proposte più interessanti di quest'anno. La prima si chiama "Notopharm" e indica un nuovo tipo di marcatore molecolare per la diagnosi differenziale delle malattie autoimmuni. Il lavoro è frutto della collaborazione di due equipie di Unito e Piemonte Orientale e costituisce un importante passo in avanti nella diagnosi predittiva di malattie come il Lupus Eritematoso Sistemico (Les), la sindrome di Sjogren (Sjs) e la Sclerosi Sistemica o Sclerodermia (SSc). «I pazienti affetti da queste patologie presentano alti livelli di autoanticorpi diretti contro la proteina cellulare IFI16 - dicono i ricercatori - l'analisi di questa presenza può fungere da indicatore per effettuare la diagnosi differenziale delle patologie e il monitoraggio del loro stadio evolutivo». Il monitoraggio degli anticorpi, secondo il progetto, avviene con un saggio immunoenzimatico denominato ELISA, capace sia di migliorare la diagnosi che di far ottimizzare le terapie farmacologiche.

Con il progetto "Brainer" si scende invece nel campo della neurologia. I vincitori del premio Lisemi sono infatti impegnati nella realizzazione di un software per la ginnastica mentale, abilitativa e riabilitativa, destinata a soggetti inabili e in generale a chi ha limitazioni nell'attività intellettuale. «L'obiettivo - affermano i fratelli Bertoldi, curatori del progetto - è di andare incontro a chi necessita di esercizi che ritardino il degrado delle capacità psicomotorie, stimolando che ha difficoltà nell'apprendimento». Il software studiato, collegato ad internet e con il supporto di tecnologie wireless, potrà essere utilizzato anche a domicilio da chi non può spostarsi. E' aggiornabile e, per dirla tutta, ha interessanti applicazioni perfino nel fitness ludico.